



Alfonso Pecoraro Scanio Foto Ansa

VERDI
Pecoraro Scanio: «L'Alleanza progressista dovrà avere i colori dell'arcobaleno...»

GENOVA Per il secondo giorno della conferenza nazionale dei Verdi, il presidente del partito Alfonso Pecoraro Scanio raccoglie nuove adesioni al "patto per il clima" (tra gli altri Beppe Grillo, Diego Abatantuono e Claudia Cardinale), e rilancia sul proprio progetto di un partito ambientalista aperto (con la costituente del 2008 composta per metà dai delegati Verdi del congresso di Fuggi e per un'altra metà da chi ha nel frattempo aderito al "patto per il clima"), che punti a racco-

gliere il 5% dei consensi e che si collochi in un'area laica e progressista, che, tutta assieme, "possa anche superare il 20% dei voti". Definisce anche un "colore" per la nuova alleanza, "quello arcobaleno, che è il colore della pace e dei nuovi diritti, a cui siamo particolarmente affezionati". Frattanto tira giù i "pantheon" edificati dagli altri partiti: "Noi li rispettiamo, però nel nostro non vorremmo portare solo persone morte. Per questo abbia-

mo messo Rubbia, Rifkin... Facciamo un terzo morti e due terzi vivi". Segna il confine politico del proprio partito. Sul nucleare: "Le imprese in 20 anni non ci hanno offerto ancora una soluzione al problema delle scorie che abbiamo in questo Paese. E' irresponsabile pensare di aprire una fabbrica se dopo non sai come chiuderla". Propone la sfida "economica": su energia, edilizia e trasporti. Nello specifico: "La costruzione nel nostro Paese di

almeno 20 nuove centrali solari, che produrranno almeno 1000 megawatt. Almeno una centrale termodinamica per ognuna delle 20 regioni d'Italia", la diffusione dei pannelli solari su edifici che non siano di pregio storico-architettonico, l'eolico. Punta sulla bio-edilizia, sul potenziamento del trasporto ferroviario ("perché non c'è solo la Tav") e della diffusione dei biocarburanti. Annuncia il sostegno ad una manifestazione presentata

assieme a Carlo Petrini di Slow Food la mattina stessa. E' un viaggio "didattico" sul Po, che 180 studenti inizieranno il 26 settembre. Mezzi di trasporto: bicicletta e nave. Venticinque tappe, dal Monviso al Delta. Racconteranno quei luoghi Francesco Guccini, Michele Serra, Ermanno Olmi, Roberto Vecchioni, Antonio Albanese, Lella Costa. Ad ogni tappa sarà analizzata anche l'acqua del fiume.

Eduardo Di Blasi

Anche Di Pietro guarda al Pd

«Ma solo dopo il 2009». Fassino frena Rutelli sulla costituente: «Azzardato farla a giugno»

■ / Roma

PIERO FASSINO accoglie la prospettiva di un confronto a breve scadenza per il possibile ingresso dell'IdV nel Partito Democratico. Ma Antonio Di Pietro chiarisce che comunque non si tratterebbe di una scelta immediata. La presa di posizione del mini-

stro delle Infrastrutture è avvenuta quando i giornalisti gli hanno chiesto di commentare la risposta senz'altro positiva di Fassino ad un ingresso dell'IdV nella nuova formazione politica. Dal palco della Fiera di Roma dove l'IdV ha organizzato una giornata nazionale di confronto politico, Antonio Di Pietro aveva lanciato senza esitazioni l'ipotesi di un serio confronto col Partito Democratico. «Prendo atto che oggi Italia dei Valori ha manifestato rispetto, attrazione e volontà di aprire un confronto. È una disponibilità importante cui dovrà seguire un confronto», ha detto Piero Fassino, a margine dell'incontro programmatico di Italia dei Valori. «È importante che Di Pietro abbia parlato del Partito Democra-

tico con rispetto e che abbia capito che noi abbiamo innescato un processo aperto -ha detto ancora Fassino-. Noi siamo interessati a discutere con tutti quelli che sono disposti a cogliere le potenzialità del nostro progetto. Da domani deve partire un confronto politico e programmatico per una valutazione comune del cammino da

compiere». «Per ora - chiarisce con i giornalisti Di Pietro - abbiamo lanciato l'idea di un'area liberale democratica che rappresenti, con il nostro apporto, la "terza gamba" del centrosinistra. Come laici e liberaldemocratici vogliamo confrontarci con il Partito Democratico per gettare le premesse per una futura, possi-

bile confluenza». Di Pietro spiega però che non è un processo da concludere nelle prossime settimane e neppure nei prossimi mesi: «Pensiamo di presentarci alle prossime Europee del 2009 con il nostro simbolo e la nostra identità. Sarà l'occasione per valutare anche i risultati di un nostro rinnovato impegno politico».

Per il leader dell'Italia dei Valori l'eventuale ingresso nel Partito Democratico potrebbe avvenire comunque solo dopo un «serio confronto sui programmi». «Non vogliamo - conclude Di Pietro - confluire nel Partito Democratico senza sapere esattamente per fare che cosa e come. L'adesione e lo scioglimento dell'IdV sarebbe solo l'atto finale dopo un aggiornamento del programma comune del centrosinistra». Intanto Rutelli spinge per anticipare a fine giugno l'elezione dell'Assemblea costituente, ma ha già ricevuto il no di Prodi e degli ulivisti vicini al premier.

Piero Fassino ieri ha detto che accelerare troppi tempi sarebbe un azzardo, anche perché tra maggio e giugno ci sono le elezioni amministrative e i ballottaggi. Lo sprint, per il segretario dei Ds, dovrà essere a ottobre. In quell'occasione è possibile fare uno scatto e legare il primo congresso del nuovo partito all'elezione della costituente: «La vera accelerazione che deve essere fatta è superare il progetto



Antonio Di Pietro e Piero Fassino Foto Ap

L'AWENIRE
ELLA BAFFONI

Chi siamo noi?

«A differenza di quel che si dice al bar sport, il funerale non è la celebrazione di un processo, né una sanzione notarile, e nemmeno una polizza di assicurazione sull'ultimo viaggio. No, è l'affidamento di una creatura alla misericordia di Dio, da parte della comunità cristiana nel cui seno chi vuole (anche solo non opponendosi) si addormenta. Se uno come scelta sofferta, tormentata, dichiarata, preferisce addormentarsi altrimenti, chi siamo noi per opporsi a lui e al suo lucido volere?».

Così, e per la prima volta e non senza imbarazzo, l'Avvenire giustificava ieri (sia lode a Riveria che ha sollevato la questione) il diniego ai funerali cristiani per Welby, espressamente chiesti dalla famiglia. Un diniego che è stato un'inutile sofferenza aggiuntiva al calvario di vederlo morire, per la mamma soprattutto, a cui non è stato offerto il conforto e la consolazione di affidare il figlio al suo dio. Ma poiché ormai la Chiesa offre giustamente il beneficio del dubbio anche ai suicidi, chi siamo noi per stabilire che Welby si è addormentato altrimenti?

che avevamo ipotizzato in due tappe: assemblea in autunno e congresso a marzo 2008». Rutelli prende atto ma non molla, spalleggiato dal ministro dell'Istruzione Beppe Fioroni (ex Ppi della Margherita). Secondo il vicepremier, è possibile insediare la Costituente nel giro di alcune settimana-

me invece che in alcuni mesi e «ci sono tutte le condizioni per farlo con larga partecipazione», con l'adesione di chi non fa parte dei Dl o dei Ds. E tuttavia aggiunge che il percorso sarà deciso insieme nel vertice della prossima settimana. Mercoledì potrebbe essere il giorno giusto.

C O N V E G N O N A Z I O N A L E

Laboratorio delle politiche familiari

ROMA
LUNEDÌ 7 MAGGIO
CENTRO CONGRESSI
ROMA EVENTI
VIA ALIBERT 5/A



Presiedono i Coordinatori

Maurizio Migliavacca
DS

Antonello Soro
Margherita

Ore 9,30/15,00

Introduzione

Sen. Fiorenza Bassoli
Responsabile Welfare Nazionale DS Welfare

Sen. Luigi Bobba
Responsabile Welfare Nazionale Margherita

Interventi programmati

On. Dorina Bianchi
Vice Presidente Commissione Affari Sociali Camera dei Deputati

Sen. Paola Binetti
Commissione Sanità Senato

On. Emilio Del Bono
Commissione Lavoro Camera dei Deputati

Vasco Errani
Presidente Conferenza Presidenti Regioni

On. Emilia De Biasi
Commissione cultura Camera dei Deputati

Sen. Vittoria Franco
Responsabile Nazionale DS Donne

Sen. Massimo Livi Bacci
Commissione Lavoro Senato

On. Mimmo Lucà
Presidente Comm.ne Affari Sociali Camera dei Deputati

Margherita Miotto
Dipartimento Inclusione Sociale

Sen. Andrea Ranieri
Responsabile Naionale DS Sapere e Innovazione

Sen. Anna Serafini
Presidente Bicamerale per l'Infanzia

Sen. Tiziano Treu
Presidente Commissione Lavoro Senato

On. Domenico Volpini
Commissione Cultura Camera dei Deputati

Alberto Valmaggia
Sindaco comune di Cuneo

Ivana Bartoletti
Presidente Associazione Anna Lindh

Sono stati invitati:

Giovanni Giacobbe
Forum Famiglia

Vilma Mazzocco
Forum 3° Settore

Achille Passoni
Cgil

Sergio Betti
Cisl

On. Rosy Bindi
Ministro Politiche per la Famiglia

Conclusioni

PIERO FASSINO
Segretario Nazionale DS

FRANCESCO RUTELLI
Presidente Nazionale Margherita

Sono stati invitati esponenti del Governo e delle Istituzioni, Amministratori locali, esponenti del mondo della cultura e dell'associazionismo